

bottega della cultura



Costituzione Italiana, articolo 21

TUTTI HANNO DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO
CON LA PAROLA, LO SCRITTO E OGNI ALTRO MEZZO DI DIFFUSIONE

il Circolo ARCI "bottega della cultura"
augura buone feste e un felice 2009



ALL'INTERNO

pag.2-3

-Non ci resta che l'ARCI di Manuele Nozzi

**-Intervento all'Assemblea pubblica:
diciamo no alla chiusura delle nostre
scuole!!!** di Domenico Fangio

-No al razzismo di Maria Lucia Di Stefano

pag.4-5

**-1 GIUGNO 2007:
Una data da ricordare** di Cinzia Sciartilli

-Il pericolo persiste
di Valentina Francescone

-Non violenza di Dominique Venditti

pag 6-7

-12 dicembre 1969-2009 di Valentina
Francescone

- Rossetti.... di Maria Lucia Di Stefano

- Un'Utopia per il futuro? di Laura Di Do-
menica e Dominique Venditti

Non ci resta che l'ARCI

di MANUELE NOZZI

Come ho ben notato, e sottoscritto nel precedente articolo, l'ARCI diventa sempre più nota e pubblica qui a Castiglione Messer Marino. Anche se qualcuno, come sempre, sta pensando di sghignazzare alla nostra insaputa. Allora scrivo di nuovo per quei pochi individui che non convinti della nostra autogestione, e di questo nostro continuo assumerci responsabilità, stanno cercando di lasciarci nell'ombra, come polvere nascosta in un angolo tetro, per paura della nostra opposizione di parte. Vorrei togliere alcun dubbio e qualsiasi incertezza sulla nostra associazione con altre quattro righe che tra poco andrò a deporre.

Come prima cosa voglio dire che l'ARCI nasce per il bene di questo paese, per la sua gente, e finalmente per scacciare la totale monotonia che avvolge tutti noi ormai da troppo tempo. Essa si muove per creare, per organizzare, per divertire, perché diciamola tutta siamo rimasti nelle mani di una dubbia calma in cui tutti cercano di nascondersi con protervie dietro un dito e nessuno esce allo scoperto scacciando quella scatola della noia.

Ed allora voi volete rimanere nell'assurdità del vivere giornaliero?

Io penso proprio di no, perché in questo mondo non ci resta che manifestare gioia e dolori, canti abbracci e lacrime, allorché tutti ci penseranno uomini e non più be-

stie feroci allo sbando. Tutto questo si può fare con un semplice atto di cuore, di testa e con tanta umiltà, associando all'ARCI non più parole di sdegno, ma tanto carattere e tanta forza d'animo.

La mia non è una predica, come si può pensare dal mio stile di scrittura, ma semplicemente un invito a quei pochi che sono ancora dubbiosi sul nostro guardare al mondo ed al paese, convincendo la persona di non rovinare l'esistenza terrena, a sforzarsi di capire ogni nostro gesto, senza più criticare o distruggere per gli interessi degli altri, ma cominciando a capire ed a credere che l'aria ora spira verso di noi.

Intervento all'Assemblea pubblica: diciamo no alla chiusura delle nostre scuole!!!

di DOMENICO FANGIO

Questo è l'intervento che ho tenuto all'incontro organizzato dai ragazzi dell'Arci a Castiglione Messer Marino il /11/08 nel quale è intervenuta Paola Bonifaci Segretario Regionale della FLC CIGL. *"Se la qualità della scuola indica lo stato di salute di una società, la situazione italiana è davvero preoccupante. La "riforma" della ministra Gelmina, dietro la banalità di slogan efficientistici e rassicuranti, cela un attacco senza precedenti al sistema pubblico dell'istruzione. Il ritorno al maestro unico cancella anni di sperimentazione pedagogica che avevano fatto della scuola primaria italiana un'eccellenza in tutta europa!*

Da tempo la nostra scuola, che ha sempre avuto un ruolo decisivo nella costruzione e nella formazione di noi giovani, fa fatica a contrastare l'influenza dei media televisivi, più interessati a creare nei ragazzi conformismo e consumismo



che non la crescita intellettuale e civile. Alla scuola italiana non servono tagli ma investimenti, servono edifici scolastici accoglienti e sicuri, docenti preparati e motivati, ricerca didattica.

Invece con questa riforma si torna indietro, si va verso una scuola di serie B quella pubblica e una di serie A dove la qualità è rapportata al potere economico.

Risparmiare sulla formazione delle nuove generazioni è una scelta suicida, perché in un paese dove crescono ignoranza e disuguaglianza si gioca con il proprio futuro.

La battaglia per il diritto a una scuola pubblica di qualità è una priorità assoluta, per questo invito gli amministratori comunali presenti e il presidente della comunità montana a presentare un o.d.g. in consiglio con il quale esprimere contrarietà sulla legge Gelmini."

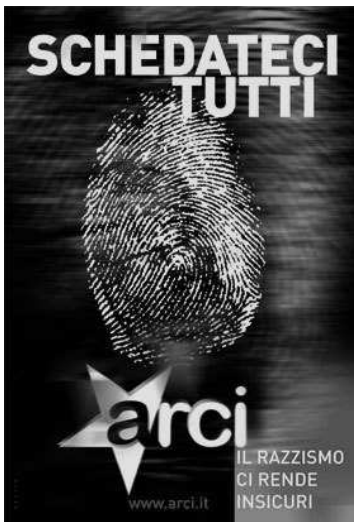
No al razzismo

di MARIA LUCIA DI STEFANO

La parola razzismo, secondo il nostro vocabolario, è una tendenza che favorisce o determina discriminazioni sociali, considerando la razza fattore determinante dello sviluppo civile di una società evitando mescolanze con altri popoli. Questo fenomeno risale all'ottocento, periodo di massimo splendore del capitalismo. Per la prima volta i cittadini non si spostavano per motivi di calamità naturali o guerre ma alla ricerca di un lavoro. Molti italiani emigrarono nelle Americhe, Germania e altri Paesi dove venivano messi a lavorare in posti umili che non li faceva crescere affatto economicamente, e spesso vivevano in condizioni non favorevoli. Il trattamento riservato agli italiani emigrati è molto simile a quello a cui sono sottoposti gli immigrati nella nostra penisola. Negli ultimi decenni il nostro

paese si è dovuto confrontare con altre culture: persone dai lineamenti del viso, colore della pelle, cultura, religione e politiche diversi dal complesso a cui gli italiani erano abituati. I mass media ci informano in modo particolare sui loro aspetti negativi, ossia furti, spacci, violenze... non dobbiamo dimenticare che queste persone in fondo stanno ai comandi degli italiani, per esempio la droga spacciata da loro nei territori piemontesi viene fornita dalla ~ calabrese; per quanto riguarda gli stupri non viene mai rivelato che i tre quarti di essi vengono compiuti all'interno del nucleo familiare, si evidenzia sempre più quel 3,5% consumato da emigrati, soprattutto albanesi e rumeni. Agli inizi degli anni novanta in base ad alcune leggi sono stati ben distinti gli immigrati regolari dai clandestini favorendo l'e-

marginazione di quest'ultimi che hanno cercato di andare avanti facendo i lavavetri nelle grandi città. Come risponde lo Stato? Elimina questo finto racket facendo finta di non vedere quello vero che comanda intere economie di regioni italiane. Per Tv e giornali è più facile evidenziare questo aspetto anziché fornire alla gente altri dati agghiacci-



cianti circa gli sbarchi clandestini, per esempio: dal 1988 al 2006 ci sono state 5.544 morti documentate, 1.803 dispersi, nel Mediterraneo sono annegate 4.383 persone. Queste sono solo le morti certe, chissà quanti altri sfortunati giacciono in fondo al mare senza che nessuno li cerchi. Invito tutti voi a riflettere sulle motivazioni che hanno spinto da sempre le popolazioni a spostarsi: le necessità, il bisogno di sfamarsi e di sfamare i propri figli. Nessuno lascia volentieri il proprio Paese e i propri affetti familiari rischiando la vita senza una motivazione forte, valida. L'economia mondiale basata sullo sfruttamento dei territori e di molti immigrati, dovrebbe cambiare impostazione. I Paesi benestanti non possono arricchirsi senza sentirsi responsabili" dell'impoverimento del Terzo Mondo.

1 GIUGNO 2007: Una data da ricordare

di CINZIA SCIARTILLI

Il 1 giugno del 2007, a Castiglione Messer Marino, è stata organizzata una giornata particolare, diversa dal solito, il cui tema principale era: la CREATIVITÀ.

Si tratta di una giornata in cui bambini, ragazzi e anche adulti, provenienti non solo da Castiglione, ma anche da paesi limitrofi, hanno espresso la loro fantasia e la loro creatività attraverso l'arte e la musica, toccando inoltre tematiche fondamentali come il riciclaggio dei rifiuti; infatti con materiali riciclati sono stati realizzati strumenti musicali con i quali è stato possibile improvvisare un piccolo spettacolo musicale.

La manifestazione, perché è così che possiamo definirla, durante tutta la giornata è stata allietata da musica, canti e balli che hanno fatto divertire grandi e piccini.

La “giornata della creatività”, così chiamata dai giovani partecipanti, è stata organizzata grazie all'artista, nonché professore di arte e immagine Giuseppe Colangelo, che si è dedicato continuamente ai giovani del paese, aiutato da ragazzi che lo hanno sempre sostenuto nelle sue iniziative.

L'art. 2 dello Statuto dell'ARCI afferma che: “lo scopo principale del Circolo è promuovere socialità e partecipazione e contribuire alla crescita sociale e civile dei propri soci, come dell'intera comunità, intendendo: diffondere la cultura musicale, letteraria, artistica e sportiva nel mondo giovanile e non; [...] promuovere eventi gastronomici, musicali, artistici, sportivi e culturali in genere; [...]” Sulla base del sopra citato art. vorrei far ricordare questi eventi affinché vengano riproposti, perché da esperienze ricreative di questo genere si può imparare molto e si cresce sia culturalmente che mentalmente. Concludendo il mio articolo spero di non dover più sentire la domanda “cosa è stato fatto finora per i giovani?” perché si è fatto tanto, forse non lo si è voluto notare.

Il pericolo persiste

di VALENTINA FRANCESCONI

È passato più di un secolo dal momento in cui l'Eternit ha iniziato ad essere utilizzato nel campo edilizio sotto forma di lastre e tegole. La creazione e l'innalzamento di fabbriche dove veniva lavorato il cosiddetto “cemento-amianto” è quindi stato un rapidissimo fenomeno in Italia a partire dal primo decennio del Novecento. Lavorare come operai in queste industrie era l'unica certezza di trovare un impiego sicuro per le numerose persone disoccupate di quel tempo. L'Eternit diventa così un materiale impiegato per parecchi oggetti di



uso quotidiano già negli anni '50, quando si inizia a sapere che le fibre che lo compongono sono altamente cancerogene e possono provocare il mesotelioma pleurico, una forma di cancro che crea

noduli ai polmoni, e che da circa sette mesi di speranza di vita. Nonostante tutto, si cerca di mantenere gli operai delle fabbriche all'oscuro, per far sì che la produzione aumentasse insieme ai profitti dei dirigenti. I morti a causa delle polveri e delle fibre dell'Eternit complessivamente sono circa sei mila, e ce ne sono tuttora a causa della continua presenza di questo materiale pericoloso. I responsabili delle numerose morti dopo aver svolto il processo a cui erano stati imputati, e dichiarati colpevoli, sono stati chiamati a risarcire le famiglie delle vittime e a scontare una pena pari a sei anni di carcere. Per questi reati però oggi in carcere non c'è nessuno, grazie all'indulto, e non ci saranno nemmeno in futuro.

Quello dell'Eternit non è un caso che ci riguarda da lontano dato che nel nostro paese sono ancora visibili coperture di tetti in amianto e questo non può passare inosservato, visto che secondo uno studio medico nel 2020 i casi di morte per mesotelioma aumenteranno.

Cercare di prevenire sarà sempre una buona soluzione.

Non violenza

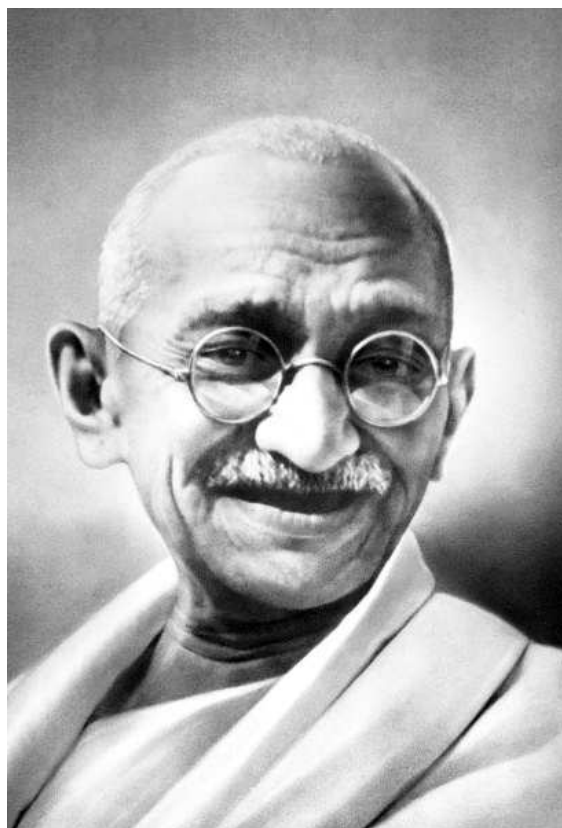
di DOMINIQUE VENDITTI

"La non violenza è la più grande forza umana a disposizione del genere umano. È più potente della più micidiale arma che l'ingegno umano possa inventare. Dobbiamo fare della verità e della non-violenza non materia di pratica individuale bensì di gruppi, di comunità di nazioni. Questo comunque è il mio sogno."(Ghandi)
Vivrò e morirò per tentare di realizzarlo. La fede mi aiuta a scoprire ogni giorno nuove verità"
La scelta della non violenza non è per Ghandi un atteggiamento remissivo o timoroso, essa è invece una scelta consapevole, uno stile di vita ma anche un metodo di lotta. Mohandas Karamchand Ghandi nacque a Porbandar nel 1869 e compie gli studi universitari per diventare avvocato in Inghilterra, dopo un periodo di convalescenza torna in India dove avvia la sua attività politica-morale che gli attribuirà l'appellativo di Mahatma(GRANDE ANIMA). Oltre ad affrontare temi riguardanti l'amore, la pace, la tolleranza, la collaborazione e la fede i suoi principi si basano su l'arte della non-violenza in quanto è la forza più grande di cui disponga l'umanità. Non-violenza letteralmente significa "cosciente sofferenza", non significa sottomissione dei malvagi, ma comporta l'impegno dell'uomo ad opporsi alla volontà del più forte. Il messaggio fondamentale che Ghandi cerca di trasmettere al mondo intero è che l'uomo può riuscire a realizzare ogni suo desiderio solo ricorrendo ad una forza che non deriva dalla capacità fisica ma da un'assoluta verità.

Per molte persone il messaggio di Ghandi viene visto come un' utopia o forse no, ma la sua capacità di dialogare in modo pacifico senza usare parole minacciose basandosi sulla legge della verità, è una grande lezione di vita per tutti noi che pensiamo solo ed unicamente a noi stessi, diventando ogni giorno più egoisti ed egocentrici nei confronti del dono più grande che abbiamo ricevuto: la vita! Il 30 maggio del 1948 all'età di settantannove anni, Ghandi fu ucciso a colpi di pistola da un fanatico indù. Purtroppo come tutte le cose belle anche le persone belle vengono dimenticate, però con un'eccezionale differenza : Ghandi viene DIMENTICATO come una persona di una potenza sovrumana che alle fine riesce ad ottenere la sua vittoria!.

PRENDI di M.Ghandi

*Prendi un sorriso
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente
fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima
posala sul volto di chi non ha mai pianto.
Prendi il coraggio
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza
e vivi nella sua luce.
Prendi le bontà
e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore
e fallo conoscere al mondo...*



12 dicembre 1969-2009

di VALENTINA FRANCESCONI

Anche stavolta si è lasciato spazio a qualcos'altro, mettendo da parte il nostro passato, e chi meriterebbe di essere ricordato. 12 dicembre, è forse una data che viene spesso citata per nominare qualche strada, e che invoglierebbe pochi a cercarne il motivo. 12 dicembre 1969, periodo chiamato come quello del terrore o più precisamente: "gli anni di piombo". Una bomba esplode nella Banca Nazionale dell'Agricoltura in Piazza Fontana, nel centro di Milano. Quel giorno però ne scoppiarono altre anche a Roma. In effetti gli attentati furono cinque, e preparati per far colpo sulle due maggiori città italiane. Negli attentati "minori" e cioè che non provocarono morti, si contarono diciassette feriti, ma anche la prontezza di sventare una bomba per poi farla brillare dagli artificieri.

Nonostante tutto però, a Piazza Fontana morirono altrettante persone e vi furono ottantotto feriti, questa strage fu poi comparata con le altre di quel decennio e quindi lasciata



del tutto nell'ombra per quanto riguarda la ricerca dei colpevoli. Stavolta però non si sapeva più a chi attribuire questo aggettivo: infatti stavolta non era più la polizia ad ammazzare, com'era successo l'anno prima nella Rivoluzione Studentesca, e nemmeno della mafia. Furono quindi presi di mira i circoli anarchici, attraverso l'arresto di Giuseppe Pinelli che dopo tre giorni di interrogatorio,

muore cadendo dal quarto piano della questura milanese. Tuttora anche questo episodio è stato affogato nell'ombra, portando con se fino ai nostri tempi, disagi giudiziari. Oggi a distanza di qualche settimana dal giorno della ricorrenza della strage di Piazza Fontana, vorrei fare quello che nessuno dei telegiornali, giornali o quant'altro, ha fatto: ricordare quelle diciassette persone, la cui unica colpa è stata quella di trovarsi nella Banca di Milano a cambiare un assegno o a fare un versamento. Tramite queste poche righe, vorrei allora solo poter commemorare, dato che quest'anno non c'è stata la commemorazione ufficiale dei politici con le loro false lacrime e le loro promesse non mantenute, per non disturbare gli interessi di quelli che ancora contano!

Rossetti...

di MARIA LUCIA DI STEFANO

Dante Gabriel Rossetti, figlio di Gabriele Rossetti noto studioso vastese emigrato in Inghilterra, nato nel 1828 a Londra è un famoso poeta e pittore d'origine italiana. La passione per la poesia emerse sin dalla tenera età; più tardi i suoi studi sul medioevo italiano lo indussero verso l'arte e la pittura. Negli anni più maturi con William Holman Hunt sviluppò la filosofia della confraternita dei Preraffaelliti.

Iniziò una serie di dipinti con lo stile e le tecniche dei pittori italiani prima di Raffaello, da qui il nome del movimento.

I suoi dipinti non furono accolti subito dal pubblico; fu questo il motivo che indusse l'artista a vendere privatamente i suoi quadri. Rossetti trasse principalmente ispirazione dalla *Vita Nova* di Dante Alighieri, che l'artista tradusse in inglese.

Tra le opere più note di Dante Gabriel Rossetti ricordiamo la *Beata Beatrix* esposta nei locali di Palazzo d'Avalos a Vasto per qualche tempo.

Il dipinto rappresenta Elizabeth Siddall, moglie di Dante Gabriel morta nel 1862 a causa di un'eccessiva dose di laudano, ma allo stesso tempo simboleggia il passaggio dalla vita terrena a quella spirituale di Beatrice Portinari, la donna amata da Dante Alighieri. Rossetti era molto legato alla figura di Dante Alighieri per questo era importante che la modella diventasse "Beatrice"; la Siddall sembra avvicinarsi molto, anche perché fu la stessa persona rappresentata nei dipinti giovanili di Dante Gabriel. Il volto sollevato all'indietro raffigura l'ultimo momento di vita della donna. Tra le mani, la colomba, lascia cadere un papavero dai petali bianchi, evidente riferimento all'oppio con cui la Siddall si suicidò. La colomba dall'aureola d'oro e piume rosse, assume due particolari significati: identifica lo Spirito santo, ma allo stesso tempo svolge il ruolo di messaggero di morte. Sullo sfondo ci sono due figure:

Dante e Amore; alle loro spalle un ponte illuminato simboleggia la città di Firenze, per far riferimento al legame tra l'Italia e l'Inghilterra.

Elizabeth rappresenta il legame tra la vita e la morte, tra la passione e la disperazione, elementi caratterizzanti dell'intera vita di Rossetti.

Dante Gabriel Rossetti dopo circa dieci anni dalla morte della sua amata cerca di suicidarsi anch'egli con il laudano, ma non ottenne lo stesso risultato letale.

Morì nel 1882 a causa delle droghe di cui faceva uso.

Inoltre ricordiamo altri membri Christina Georgina Rossetti nota scrittrice e William Michael Rossetti famoso critico d'arte, biografo e scrittore; fu l'unico tra i figli di Gabriele Rossetti a mantenere i legami con la città d'origine (Vasto), contribuì all'istallazione della scultura in onore del padre, che si trova tuttora presso Piazza Rossetti a Vasto.

Ora l'opera d'arte è custodita in uno dei più importanti londinesi: Tate Gallery. Nonostante i riconoscimenti passati nei confronti di questa famiglia di intellettuali di origine abruzzese, si continua ad ignorare l'importanza della conoscenza dei nostri compatrioti che ci hanno reso “grandi” nel mondo.

d'indipendenza americana, documento che sancì l'indipendenza delle tredici colonie dalla madrepatria, adottato il 4 luglio del 1776 dal secondo Congresso Continentale. I suoi principi ispiratori influenzarono la redazione di altri documenti simili, primo fra tutti la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino approvata dall'Assemblea Nazionale durante la Rivoluzione Francese. Pur se importanti, tali documenti non approvarono i diritti dell'uomo inteso come umanità, ma per privilegiare la propria terra ed è proprio per questo motivo che si attribuisce alla Dichiarazione universale dei diritti umani, un valore inestimabile e di grande intensità morale. Precisamente la Dichiarazione è formata da un preambolo (che enuncia le cause storiche e sociali che hanno portato la necessità alla stesura) e da trenta articoli che sanciscono i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali, culturali di ogni persona. Tra i più importanti ricordiamo l'Art. 1: “Tutti gli essere umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”, l'Art. 3 “Ogni individuo ha il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona”, l'Art. 18 “Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare isolatamente o in comune, in pubblico o in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti”. Con molto rammarrico bisogna dire che anche se sono passati sessant'anni dalla commemorazione di tale documento sussiste ancora molta ignoranza e indifferenza nel conoscere e rispettare questi diritti. Purtroppo circola tanta ingiustizia e cattiveria che colpisce, in particolar modo, i più deboli e i più indifesi, basti pensare allo sfruttamento minorile o alla violenza sulle donne. Forse per risolvere molti dei problemi che vi sono nel mondo bisogna avere un'adeguata conoscenza di tali diritti con il massimo impegno nel rispettarli, per poter andare incontro ad un futuro migliore del presente, dove regni pace e fratellanza...
u n ' u t o p i a ? ? ?
Intanto proviamoci...

Un'Utopia per il futuro?

di LAURA DI DOMENICA
e DOMINIQUE VENDITTI

Il 10 dicembre del 1948 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite proclamava la Dichiarazione universale dei diritti umani. Per la prima volta nella storia della dell'umanità, era stato creato un Documento che riguardava tutte le persone del mondo, senza distinzioni. È un documento storico prodotto sull'onda dell'indignazione per le atrocità commesse nella Seconda guerra mondiale. Ma è soprattutto un ideale da raggiungersi da tutti i popoli e le nazioni con lo scopo che ogni individuo si sforzi di promuovere il rispetto di questi diritti e di garantirne il rispetto tra i popoli degli stati membri. Un evento di notevole importanza che serviva a far sapere che esistono diritti di cui ogni essere umano deve poter godere per la sola ragione di essere al mondo. Bisogna ricordare che la dichiarazione è il traguardo di un dibattito filosofico sull'etica e su i diritti umani tra alcuni filosofi tra cui Locke, Rousseau, Voltaire, Kant, Nietzsche. Facendo un tuffo nel passato possiamo ben ricordare che sono stati vari i tentativi da parte di diverse popolazioni di approvare diritti per l'uomo anche se per difendere unicamente la propria nazione come: il Bill of Rights, carta dei diritti e delle libertà del popolo inglese approvata dal parlamento inglese nel 1689; Dichiarazioni